

A LEZIONE DI REGIA TEATRALE

CONOSCERE LO SPETTACOLO TEATRALE
ATTRAVERSO
IL RACCONTO DEGLI ALLESTIMENTI

QUADERNO N. 2
A CURA DI MARTINA TREU

LEDIZIONI

Il volume è pubblicato con i fondi del progetto di ricerca “Dinamiche del conflitto e sentieri di pace” del Dipartimento di Studi Umanistici, Università IULM.

Si ringraziano i membri del progetto, i colleghi del Dipartimento di Studi Umanistici e la direttrice, prof.ssa Giovanna Rocca.

© 2021 Ledizioni LediPublishing
Via Antonio Boselli 10 - 20136 Milano - Italy
www.ledizioni.it
info@ledizioni.it

A lezione di regia teatrale. Conoscere lo spettacolo teatrale attraverso il racconto degli allestimenti
Quaderno n. 2 a cura di Martina Treu
volume sottoposto a processo di valutazione *double blind peer review*

In copertina: schizzo di Fabio Cherstich

Prima edizione: dicembre 2021

ISBN cartaceo: 978-88-5526-615-4

ISBN ePub: 978-88-5526-616-1

Informazioni sul catalogo e sulle ristampe: www.ledizioni.it.

Le riproduzioni a uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da Ledizioni.

INDICE

Premessa	5
<i>Martina Treu</i>	

RANE DI ARISTOFANE

Introduzione: "Salvare la città' e conservare il suo teatro"	11
<i>Martina Treu</i>	
Lo spazio scenico della commedia: una cartina geografica	39
<i>Maddalena Giovannelli</i>	
Nota di traduzione	43
<i>Maddalena Giovannelli - Martina Treu</i>	
<i>Rane</i> di Aristofane	49
<i>Maddalena Giovannelli - Martina Treu</i>	
Note	115
Bibliografia <i>Rane</i>	133

BACCANTI DA EURIPIDE

<i>Baccanti</i> : il capolavoro postumo di Euripide e la sua ricezione	143
<i>Martina Treu</i>	
Note di regia	167
<i>Laura Sicignano</i>	

Note alla traduzione	169
<i>Laura Sicignano - Alessandra Vannucci</i>	
<i>Baccanti</i> da Euripide	171
Bibliografia <i>Baccanti</i>	201
Indice dei nomi	207
Profili bio-bibliografici	211

PREMESSA

RANE E BACCANTI A CONFRONTO

MARTINA TREU

Sin dall'antica Atene la pratica teatrale comprende due aspetti inscindibili e complementari: la regia e la drammaturgia. Di qui la scelta per la presente collana di esaminare e porre a confronto da un lato regie e allestimenti che costituiscono pietre miliari nella storia del teatro, dall'altro testi nati per la scena, ma che una volta trascritti diventano capostipiti di una catena infinita di traduzioni, riscritture, allestimenti. Lo testimoniano i due testi raccolti in questo volume, *Rane* e *Baccanti*, rispettivamente una commedia di Aristofane e una tragedia di Euripide, che malgrado il diverso autore e le innegabili differenze presentano interessanti affinità. Condividono lo stesso anno di nascita e lo stesso personaggio-chiave: il dio del teatro, del vino, dell'ebbrezza e dell'estasi.¹ Nelle *Rane* Dioniso scende all'Ade per recuperare il suo poeta preferito, Euripide, appena defunto. Dopo varie peripezie verrà arruolato come giudice in una gara poetica che contrappone Euripide al suo predecessore, Eschilo, campione per eccellenza della generazione precedente. E il finale riserva una sorpresa. Lo stesso Euripide è autore della tragedia *Baccanti*, rappresentata postuma e da molti considerata il suo testamento e capolavoro.

1 La commedia di Aristofane va in scena ad Atene alle Lenae del 405 a. C., per la tragedia di Euripide (morto nel 406 a.C. a Pella, in Macedonia) è stata ipotizzata una prima rappresentazione nel 405 in Macedonia e una ad Atene nel 403 a.C.

Entrambi i testi sono ancora oggi letti e rappresentati in tutto il mondo, e sono una continua fonte di ispirazione per drammaturghi e registi moderni. Ne danno testimonianza i saggi introduttivi e le versioni di *Rane* e *Baccanti* qui pubblicate per la prima volta: entrambe recenti, e legate a due produzioni coeve dalla gestazione lunga e complessa, nel biennio appena concluso. Le ha seguite in *itinere* chi scrive, coordinatrice del gruppo di ricerca “Dinamiche del conflitto e sentieri di pace” del Dipartimento di Studi Umanistici all’Università IULM di Milano.

La traduzione di *Rane* è stata commissionata a Maddalena Giovannelli e Martina Treu dal Teatro Sala Fontana di Milano per la stagione 2019/2020, nel quadro di un più ampio progetto ‘pubblico’ coordinato dal regista Marco Cacciola e rivolto alla città e al suo territorio: in origine era previsto il coinvolgimento dell’Assessorato alla Cultura e di diversi enti pubblici e privati, per garantire idealmente la partecipazione collettiva di una rappresentanza del corpo civico, sotto forma di coro, nello spirito dell’antica Atene. A questo fine si era proceduto al reclutamento (a partire dal 2019) di allievi di scuole teatrali, membri di istituzioni civiche, associazioni teatrali e culturali. L’intera operazione era finalizzata a una messinscena ‘corale’ di *Rane* diretta dallo stesso Marco Cacciola (debutto previsto nel maggio 2020 e rimandato al gennaio 2022). I principi ispiratori dell’allestimento sono così sintetizzati dallo stesso regista nella presentazione del progetto:

Nelle tragedie e nelle commedie della Grecia classica il coro era formato da cittadini ateniesi scelti attraverso laboratori, che affiancavano pochi attori professionisti. Allo stesso modo credo che oggi si possa tornare a impegnare in scena professionisti e cittadini per mettere in contatto mondi diversi in un’unica grande festa: la sfida, in questo periodo

barbaro, è tornare a dialogare con il maggior numero di persone possibile.

Nell'epoca dei grandi media virtuali immateriali, la priorità del teatro deve tornare ad essere la materia sacra della persona. Mentre il solipsismo si fa sempre più disperato, ci uniamo in cerchio e ci facciamo comunità. *Pensare il coro*, oggi, agirlo al centro della scena, è questione politica, per ristabilire quel legame di sangue tra società e teatro. Ri-fondare il coro e ri-fondare la *polis*. Perché il teatro, e la comunità, e il coro, in questo momento storico noi ce li dobbiamo letteralmente inventare, come gli antichi greci. Il teatro, come la politica, è una poesia che non si scrive da soli. È una storia che si fa con gli altri.

Una parabola per certi versi analoga caratterizza anche il secondo testo qui pubblicato, una libera versione di *Baccanti* di Laura Sicignano e Alessandra Vannucci, destinata alla messinscena prodotta dal Teatro Stabile di Catania. Di quest'ultimo è anche direttrice artistica la Sicignano, che in qualità di regista, insieme con l'attore Vincenzo Pirrotta (all'epoca parte del cast nel ruolo di Penteo) doveva intervenire a inizio 2020 al primo convegno del gruppo di ricerca sopra menzionato, poi riprogrammato online (convegno internazionale "Estetiche del trauma", Università IULM e Università degli Studi di Milano, 3-4 dicembre 2020). A fine 2020 la regista e l'attore erano impegnati nelle prove di *Baccanti* a Catania, ma hanno ugualmente voluto partecipare a distanza al convegno per offrire un'anticipazione sullo spettacolo, in procinto di debuttare in *streaming*². Da allora il cast è cambiato ma la produzione è confermata: il debutto dal vivo e la *tournee* sono previsti per il 2022.

² Sull'edizione 2020 si vedano online: <https://www.youtube.com/watch?v=JVMPk3NvIrM>, <https://www.tv2000.it/retroscena/video/le-baccanti-di-euripide-a-retroscena/>

Una doppia concomitanza accomuna dunque i due testi inediti qui raccolti: il debutto ateniese a fine V secolo a.C. e quello del 2022. E pubblicarli insieme rappresenta una doppia sfida: il primo testo è una traduzione comica, il secondo una libera riscrittura tragica. Entrambi, per essere fruibili sulla scena, impongono una complessa operazione di traduzione, volta a superare le inevitabili barriere linguistiche e culturali che ci separano dal contesto d'origine: i riferimenti a fatti, eventi, persone dell'epoca, così come a dei o episodi mitici, non sarebbero colti dal pubblico di oggi, se non tradotti in equivalenti moderni. A queste difficoltà devono far fronte traduttori e drammaturghi, per poter affidare al regista un testo che "basti a se stesso", e si possa recitare senza costringere attori e pubblico a un *tour de force* interpretativo. L'intento comune a chi scrive, e alle autrici dei testi qui raccolti, è renderli fruibili anche al di fuori della scena, ma sempre in un'ottica teatrale, anche da lettori non specialisti, con un apparato critico di saggi che dia conto dei principali allestimenti e riscritture recenti, e una bibliografia essenziale di riferimento.